

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	09/09/2022	32	In cerca del riscatto <i>Stefano Brunetti</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	09/09/2022	9	Dalla paella alla fiorentina, va in tavola la tre giorni del cibo europeo <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	09/09/2022	9	Il km zero di Coldiretti, spesa e bistrot = Verdure a chilometro zero e spuntini il mercato di Coldiretti ora ha un tetto <i>Sabrina Camonchia</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	09/09/2022	17	Sei corde da Benson a Villotti <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/09/2022	44	Intervista a Anselmo Campagna - Il Rizzoli attiverà 40 letti in più Ecco il piano = Campagna: Traumi, ecco il piano Il Rizzoli attiverà 40 letti in più <i>Donatella Barbetta</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/09/2022	50	Rissa fuori dalla discoteca Sedicenne a processo <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/09/2022	54	La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/09/2022	57	Il capolavoro di Raffaello sbarca in Pinacoteca = Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/09/2022	71	Coppa Italia, passano Sasso, Anzolavino, Progresso e Medicina <i>Nicola Baldini</i>	13
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/09/2022	48	La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	14
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/09/2022	51	Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/09/2022	37	Tentato omicidio dopo la disco Un minorenne finisce a giudizio = Tentato omicidio dopo la disco Un minorenne finisce a giudizio <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/09/2022	48	La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	18
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/09/2022	48	Intervista a Malika Ayane - Malika Ayane: Sul palco sono sempre me stessa <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/09/2022	51	Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	21
RESTO DEL CARLINO IMOLA	09/09/2022	51	Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	23
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/09/2022	48	La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	25
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/09/2022	51	Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	26
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/09/2022	56	La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	28
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/09/2022	59	Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	29
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/09/2022	48	Buxus festival, tre giorni per Ezio Bosso = La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/09/2022	51	Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna <i>Stefano Marchetti</i>	32
RESTO DEL CARLINO RIMINI	09/09/2022	50	La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival <i>Stella Bonfrisco</i>	34
RESTO DEL CARLINO RIMINI	09/09/2022	50	Intervista a Malika Ayane - Malika Ayane: Sul palco sono sempre me stessa <i>Francesco Moroni</i>	35

DILETTANTI | LE BOLOGNESI

In cerca del riscatto

In casa Corticella e Mezzolara, dopo le sconfitte alla prima giornata, si guarda già ai prossimi impegni contro Aglianese e Pistoiese

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Non c'è che dire, quella d'esordio è stata una giornata amara per Mezzolara e Corticella, uscite malconce dalla prima di Serie D: sconfitta in trasferta per Nesi, casalinga per Miramari (entrambi battuti per tre reti ad una). Ma insomma: nulla è perduto, e dopo i primi novanta minuti si guarda già ai prossimi impegni per invertire immediatamente la rotta.

CORTICELLA. Al Biavati si vive una settimana di rimpianti, dopo l'esordio casalingo contro la Sammaurese: biancoblù che erano passati in vantaggio con Campagna, poi la rimonta ospite con il rigore di Merlonghi e la doppietta di Maltoni. 1-3

il risultato finale, con sguardo già diretto alla prossima giornata: nella prima trasferta infatti i biancoblù affronteranno i toscani dell'Aglianese, che alla prima giornata hanno pareggiato in trasferta nel derby tutto regionale di Forte dei Marmi. L'ultima volta in casa dei neroverdi finì 1-1: correva il marzo del 2021, quando il Corticella raggiunse proprio nei minuti finali i padroni di casa. Un ricordo che può fare da buon auspicio, per la prima trasferta stagionale.

MEZZOLARA. Due sconfitte su due al Cabassi, dopo la Coppa Italia anche in campionato: e certo, da un lato c'è rammarico, ma anche la certezza di aver combattuto ad armi pari contro una grande favorita per la vit-

toria finale, e cioè il Carpi. «Domenica prossima però mi aspetto una squadra diversa» dice sinceramente mister Nesi «c'è da dire anche che con il tipo di lavoro che faccio troviamo la forma generalmente a fine settembre, poi certo: abbiamo regalato tutti i gol, dobbiamo subito voltare pagina». Il calendario però non è troppo d'aiuto da questo punto di vista: domenica, infatti, allo Zucchini, ci sarà un'altra sfida contro un big, cioè la Pistoiese. «Cambierò qualcosa rispetto all'undici di Carpi, ma non troppo: voglio dare fiducia e continuità al gruppo».

ECCELLENZA. Colpo del Progresso di Castel Maggiore, che accoglie tra le sue fila Alfonso Selleri. Il Sasso Marconi ha annunciato invece tramite i suoi

social il rinnovo di Emanuele Colarieti, che per la terza stagione di fila giocherà con la maglia gialloblù. «Un regalo di compleanno in anticipo per la presidentessa» ha scritto il club sul proprio profilo «che aveva richiesto fortemente il giocatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nesi: «Domenica non cambierò molto, darò fiducia al gruppo»



Un momento di Corticella-Sammaurese SAMMAURESE



Peso: 28%

Piazza di Porta Galliera

Dalla paella alla fiorentina, va in tavola la tre giorni del cibo europeo

Paella valenciana, wurstel bavaresi, fiorentina toscana. E ancora, prodotti austriaci, francesi, olandesi, polacchi. Il giro del mondo alimentare si compie con la quinta edizione del Mercato Europeo di Confesercenti che, fino a domenica, fa tappa in piazza di Porta Galliera. Da mattina a sera, più di 40 bancarelle mettono in vendita il meglio dei sapori di 15 Paesi europei. Salumi, formaggi, dolci, bevande: eccellenze locali che valorizzano il lavoro delle piccole imprese. «Da diverso tempo – dice Manuela Pizzirani di Confesercenti – stiamo

facendo incontrare le attività enogastronomiche italiane con quelle europee, per farle dialogare e avvicinarle a una platea di consumatori sempre più vasta e qualificata». – **s.cam.**



Peso:10%

In via Galliera

Il km zero di Coldiretti, spesa e bistrot

» a pagina 9

Verdure a chilometro zero e spuntini il mercato di Coldiretti ora ha un tetto

In via Galliera 60/C apre venerdì prossimo la prima struttura al coperto di Campagna Amica, in uno spazio di 600 metri quadri. Sui banchi ogni sabato e domenica i prodotti bio di una ventina di aziende agricole. Ma ci saranno anche piatti pronti o da asporto

di **Sabrina Camonchia**

Ad accogliere i clienti del nuovo Mercato Coperto Campagna Amica di Porta Galliera è un decalogo anti spreco. Un grande manifesto con dieci regole, appeso a sinistra della porta di ingresso dello spazio di Coldiretti che aprirà i battenti venerdì 16 settembre alle 10.30 in via Galliera 60/c. Fare la lista della spesa, preferire le produzioni locali, acquistare seguendo la stagionalità dei cibi: tutte norme che saranno di casa nei 600 metri quadrati del primo mercato coperto di Coldiretti in città. Mentre sono alle battute finali i lavori di allestimento del negozio, a fronte di una massiccia campagna di comunicazione sui social, cresce l'attesa dei bolognesi che qui troveranno almeno una ventina di aziende agricole locali di Campagna Amica, la rete che fa incontrare gli interessi dei contadini e dei cittadini a sostegno di un cibo giusto e sano. Frutta, verdura, carne, pasta, vino, olio, formaggi, pesce, farine, marmellate, ma anche piatti pronti da portare via o da consumare sul posto. Non ci sarà una vera e propria somministrazione, ma è stato costruito un grande banco dove i cuochi contadini

di Terranostra racconteranno il meglio dell'agroalimentare locale anche attraverso momenti culturali, didattici, degustazioni e laboratori. Niente ristorante, dunque, ma la possibilità di fare aperitivi e spuntini coi prodotti acquistati direttamente dai banchi dei contadini.

Il Mercato Coperto Campagna Amica aprirà ogni sabato e domenica, dalle 9 alle 14, sovrapponendosi solo in parte a un altro mercato all'aperto di Coldiretti: quello del Navile, nel parcheggio del Centro Commerciale di via Cristoforo Colombo, sempre il sabato mattina. Intercetterà, dunque, la clientela del centro storico, complici anche gli affollati T-Days nel fine settimana.

A regnare, nello spazio in allestimento mentre sono in corso le riunioni coi contadini per la definizione degli ultimi dettagli, è il giallo, colore simbolo di Campagna Amica. Alle pareti spiccano però anche campi di grano e colline verdi, luoghi reali e immaginari del bolognese. «Il Mercato - si legge nella presentazione su Facebook - è un luogo d'incontro tra produttori e consumatori dove, in un ambiente giovane, confortevole e sicuro, si potranno degustare tante eccellenze agroali-

mentari, scoprire tradizioni culinarie e portare a casa i sapori autentici del nostro territorio». Qui si toccheranno con mano i prodotti a chilometro zero provenienti da tutta l'Emilia-Romagna. Insomma, la formula classica dal produttore al consumatore. «Gli amanti della buona tavola e del cibo sano avranno l'opportunità di incontrare i produttori agricoli nel cuore della città i quali garantiranno genuinità e tracciabilità dei prodotti, generando un rapporto leale e consapevole con i consumatori, basato sulla fiducia reciproca e sul prezzo giusto, correttamente relazionato alla qualità del prodotto». Non male, in tempi di crisi.

Intanto, dopo la pausa estiva, sono ripresi gli appuntamenti settimanali con i mercati all'aperto. Il martedì mattina in via Po, al pomeriggio in piazzetta don Gavnelli davanti al Teatro Testoni Raggi; il mercoledì pomeriggio a Cadriano e ogni giovedì in via San Giuseppe, dietro via Indipendenza, dalle 15 alle 19.



Peso: 1-1%, 9-51%



Peso:1-1%,9-51%

Appuntamenti

Sei corde da Benson a Villotti

● La strada del Jazz

Alle 17.30 in via Indipendenza il trio Sapori & Dintorni propone un omaggio a George Benson, mentre alle 21.30 la Cantina Bentivoglio ospita il quintetto di Teo Ciavarella con Iskra Menarini. Info www.lastradadeljazz.it

● Moses Concas

Il festival Sun Donato si anima con l'armonica di Moses Concas (vincitore della settima edizione di Italia's Got Talent) e il mix di elettronica, cumbia, reggae e dub del progetto Interiorama. Giardino Parker Lennon, via del Lavoro, ore 21, gratuito.

● Villotti Quartet

È stato partner dei maggiori artisti nazionali e dagli anni

Novanta il chitarrista Jimmy Villotti si dedica alla sua passione più vera e profonda: il jazz. Stasera è sul palco del DiMondi Festival alla guida del suo quartetto. Piazza Lucio Dalla, ore 21, gratuito.

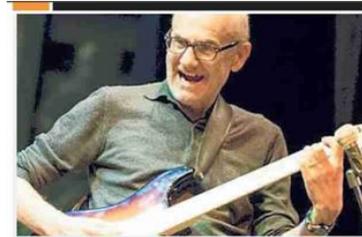
● Colonne da Oscar

Emilia Romagna Festival chiude con i giovani talenti de "La Toscanini Next": l'orchestra eseguirà le colonne sonore di tanti film di successo. Precede il concerto la proiezione del corto "27 dollari, "Daydream". Imola, Rocca Sforzesca, piazzale Giovanni Dalle Bande Nere, ore 21, ingresso 0-5 euro.

● Celocelomanca

"Libri e storie di sport" si conclude con l'anteprima dello spettacolo di e con Marco

Tarozzi e Franz Campi. Nel corso dell'appuntamento, realizzato con la collaborazione delle Edizioni Panini e Scuola di Tifo, il pubblico potrà partecipare a un quiz interattivo sugli smartphone in tempo reale. Playground dei Giardini Margherita, viale Gozzadini, ore 20.30, gratuito



▲ Chitarrista Jimmy Villotti



Peso:13%

Sanità, le parole del direttore dello Ior

«Il Rizzoli attiverà 40 letti in più Ecco il piano»

Campagna: «Cerchiamo una struttura
con sale operatorie per la traumatologia»

Barbetta a pagina 12

Campagna: «Traumi, ecco il piano Il Rizzoli attiverà 40 letti in più»

Il direttore Ior: «Per organizzare la nuova rete metropolitana abbiamo avuto l'incarico dalla Regione Cerchiamo una struttura dove poter affittare spazi per le sale operatorie, i posti e gli ambulatori»

di **Donatella Barbetta**

L'emergenza Covid ha cambiato il volto e l'organizzazione degli ospedali e uno dei settori da ridisegnare è quello della traumatologia.

Direttore Anselmo Campagna a che punto è la realizzazione della rete traumatologica?

«Recentemente con la Regione e le quattro direzioni aziendali dell'area metropolitana, quindi oltre a me i colleghi dell'Ausl, del Sant'Orsola e dell'Ausl di Imola, abbiamo proseguito il confronto per garantire una più rapida presa in carico e trattamento degli interventi traumatologici, cercando una soluzione organica, metropolitana, per aumentare i posti letto di questo settore anche per la ripresa dei traumi dopo la fine dell'emergenza pandemica», risponde il direttore generale dell'Ircss Istituto ortopedico Rizzoli.

Puntate ancora sull'acquisizione di 25 letti all'interno dell'ospedale Maggiore in quanto Trauma center?

«No, quell'idea di andare con

una nostra équipe al Maggiore è tramontata: non ci sono gli spazi sufficienti. Abbiamo ragionato tutti insieme su quale fosse la soluzione migliore e alla fine la Regione ha dato l'incarico al Rizzoli di proporre un progetto».

Qual è?

«La nuova rete traumatologica avrà 160 posti letto dedicati. Finora erano mediamente 120 tra il Rizzoli, il Maggiore, il Sant'Orsola, Bentivoglio e Imola, con tassi di occupazione che superano spesso la dotazione e quindi, come conseguenza, questo vuol dire pazienti da spostare su altri reparti».

Dove saranno ospitati i 40 letti in più?

«Con la nascita della nuova rete traumatologica, il Rizzoli, oltre a 23 posti nella sede storica, attiverà un reparto di 40 letti in una sede esterna che sarà presto identificata».

Nascerà un reparto di ortopedia traumatologica in un altro ospedale?

«Stiamo cercando una struttura dove poter affittare spazi per le sale operatorie, i posti letto e gli ambulatori».

Struttura pubblica o privata?

«Vedremo. Ci stiamo muovendo, non tutte le strutture sono disponibili a cedere un intero reparto».

do, non tutte le strutture sono disponibili a cedere un intero reparto».

Il personale sarà del Rizzoli?

«Certo, sia il personale medico sia infermieristico, complessivamente abbiamo bisogno di circa 80 unità».

Non sarà facile trovarle.

«È vero, le difficoltà maggiori le stiamo avendo per gli infermieri, per gli ortopedici e gli anestesisti abbiamo graduatorie, ma è comunque un'operazione complessa. Sarà un'avventura molto interessante che ci permetterà di coinvolgere anche gli specializzandi, inserendo in modo più intenso la traumatologia nel percorso di formazione dei futuri ortopedici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Nel nuovo reparto
sarà presente
il nostro personale,
sia medico
sia infermieristico»**



Peso: 33-1%, 44-49%



**Anselmo Campagna, medico,
è il direttore generale dell'Istituto
ortopedico Rizzoli da luglio 2020**



Peso:33-1%,44-49%

Rissa fuori dalla discoteca Sedicenne a processo

SAN LAZZARO

Uno rischiò la pelle, il secondo ci rimise uno sfregio in faccia. Il tutto al termine di una rissa finita nel sangue all'esterno di un locale di San Pietro in Casale, con protagonisti due gruppi di minorenni e qualche maggiorenne. A distanza di un anno e mezzo dai fatti, ora c'è un punto fermo: il destino giudiziario per il presunto responsabile, un sedicenne di origini brasiliane che deve difendersi dalle bordate di tentato omicidio e di lesioni, con le aggravanti dell'utilizzo di un coltello e della minore età delle vittime, verrà discusso in abbreviato il 22 settembre davanti al gup del tribunale per i minori, Francesca Salvatore. Due le parti offese: la prima, un ragazzo di Cento (Ferrara) all'epoca dei fatti diciassettenne, il secondo, stessa età residente a San Lazzaro.

L'orologio torna alle 3 della notte dell'8 dicembre 2021 all'esterno di un locale. La serata è finita, è il momento di tornare a casa quando però esplose la mic-

cia improvvisamente. A scontrarsi sono due gruppi: uno con le future parti offese, l'altra guidata dal giovane imputato. «Quattro ragazzi che non conoscevo - raccontò il centese ai carabinieri difeso dall'avvocato Alessandro Falzoni - ci hanno accusato di aver cagionato un danno alla loro auto. Abbiamo capito che stavano cercando lo scontro fisico perché avevano iniziato a urlare e a provocarci». Dalle parole si passa velocemente ai fatti. Uno degli aggressori si stacca dal gruppo, inizia a dare calci all'auto dei rivali con il centese che cerca di mettersi in mezzo per bloccarlo. Volano calci e spintoni, arrivano i rinforzi da ambo le parti. Inizia la rissa. 'Vieni qua che ti tagliamo la gola', è una delle minaccia. La situazione degenera, spunta un coltello, il centese viene immobilizzato e «ho sentito qualcosa che mi premeva sul collo, una cosa fredda e sicuramente appuntita. Ho avuto paura e istintivamente l'ho allontanato con il mio braccio sinistro».

Quel ragazzo «gridava ti ammazzo, ti ammazzo», i fendenti alla vittima saranno due, «in testa e

sempre con il coltello». La salvezza arriverà grazie all'intervento degli amici e alla fuga dentro la discoteca. Secondo la Procura minorile l'imputato (difeso dall'avvocato Sandro De Marco) avrebbe compiuto «atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di (...), non riuscendo nell'intento per cause al di fuori della sua volontà consistite nella repentina reazione della parte offesa». Il giovane ferrarese riportò un trauma cranico e ferite alla testa giudicate guaribili in 15 giorni. Nel parapiglia rimase ferito anche un coetaneo di San Lazzaro (per cui l'imputato, che di lì a poco venne identificato e denunciato, deve rispondere di lesioni) il quale ha riportato un «sfregio permanente del viso», 25 furono i giorni di prognosi per lui.

LE VITTIME

Un diciassettenne di San Lazzaro fu sfregiato al volto da una coltellata, un altro rischiò la vita



Sul posto le ambulanze del 118 e le forze dell'ordine (foto d'archivio)



Peso:39%

Gualtieri

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

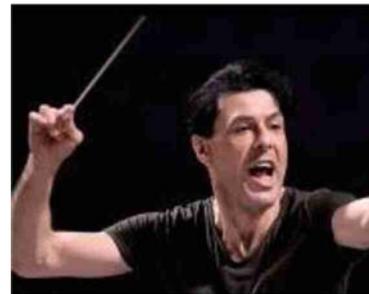
Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emilia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il ci-

nema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del progetto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel pioppeto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il

quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco



Peso:25%

Dalla National Gallery l'opera su Papa Giulio II

Il capolavoro di Raffaello sbarca in Pinacoteca

Marchetti a pagina 25



Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche da-



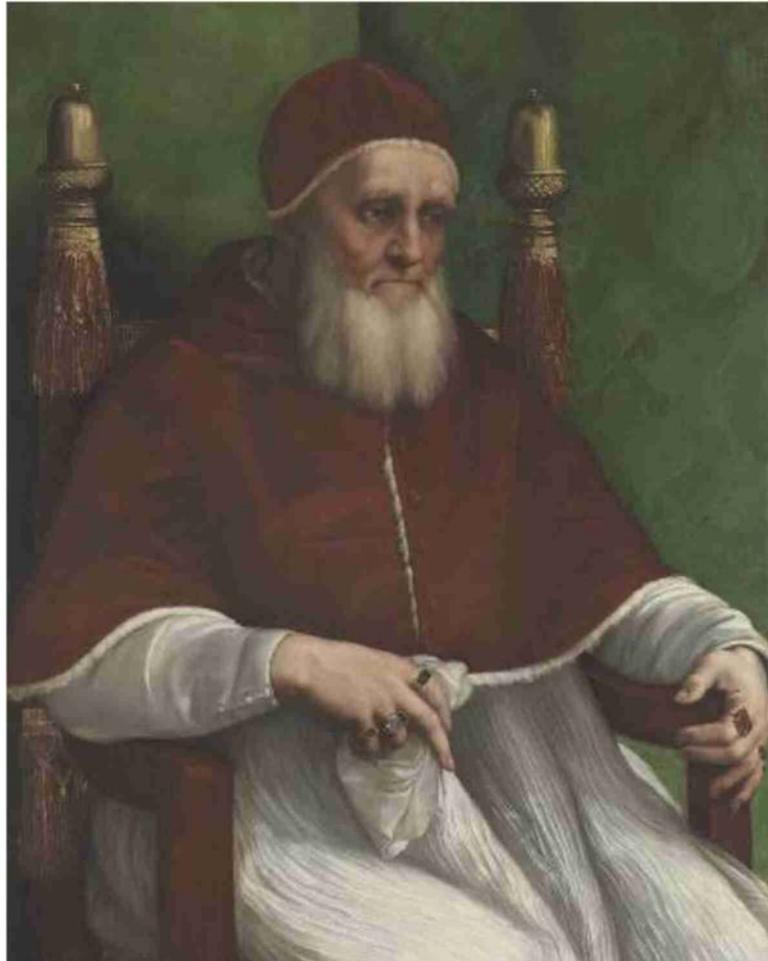
Peso: 33-1%, 57-63%

gli Uffizi e dal Louvre (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'incantevole stagione di bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

**Da ottobre a febbraio,
prevede un confronto
con i grandi talenti
di un'epoca d'oro**



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:33-1%,57-63%

'Memorial Minetti': eliminati, invece, Bentivoglio, Castenaso e Granamica

Coppa Italia, passano Sasso, Anzolavino, Progresso e Medicina

CALCIO DILETTANTI

Sono quattro su sette le formazioni bolognesi di Eccellenza che hanno ottenuto il pass per il secondo turno di Coppa Italia Memorial Maurizio Minetti. Nella Macroarea 2, dove sono state inserite Anzolavino e Sasso Marconi, è arrivato l'en plein: gli uomini di Roberto Pani hanno espugnato 1-0 il terreno di gioco de La Pieve Nonantola grazie a un'autorete di Teocoli, mentre la band di Fabio Malaguti, impegnata tra le mura amiche, ha regolato 2-1 la Modenese

(vantaggio locale di Zabre, pari di Lusvarghi e gol vittoria di Casarini). Passando alla Macroarea 3, il Progresso di Riccardo Regno si è aggiudicato nettamente (3-0) il derby bolognese andato in scena sul campo del Bentivoglio di Nicola Galletti: a segno Matta, Ghebreselassie e Cavazzini.

Passaggio del turno anche per il Medicina di Giangiaco Geraci che, a domicilio, ha avuto la meglio 2-0 del Sanpaimola grazie alle reti di Sabbatani e Bali. Come il Bentivoglio, sono invece uscite di scena Castenaso e Granamica. Gli uomini di Marco Gelli, che a questo punto potranno dedicarsi solo ed esclusivamente all'obiettivo vittoria del campionato, sono stati sconfitti in

casa (2-1) dal Masi Torello Voghiera guidato dal bolognese Marco Biagini: i ferresi si sono portati sul doppio vantaggio con Cazzadore e Negri e a nulla è valso, per gli amaranto, il rigore trasformato da Sartori. Sconfitta interna per 2-0, infine, per il Granamica di Davide Marchini con la Valsanterno.

Nicola Baldini



Fabio Malaguti, tecnico del Sasso Marconi



Peso:19%

Gualtieri

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

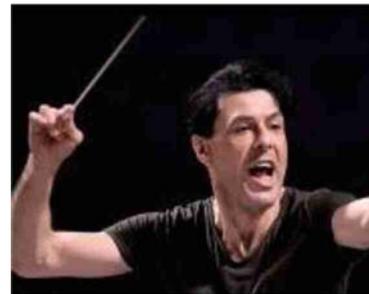
Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emilia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il ci-

nema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del progetto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel pioppeto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il

quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco



Peso:25%

Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo

visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche dagli **Uffizi** e dal **Louvre** (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'incantevole stagione di bellezza.

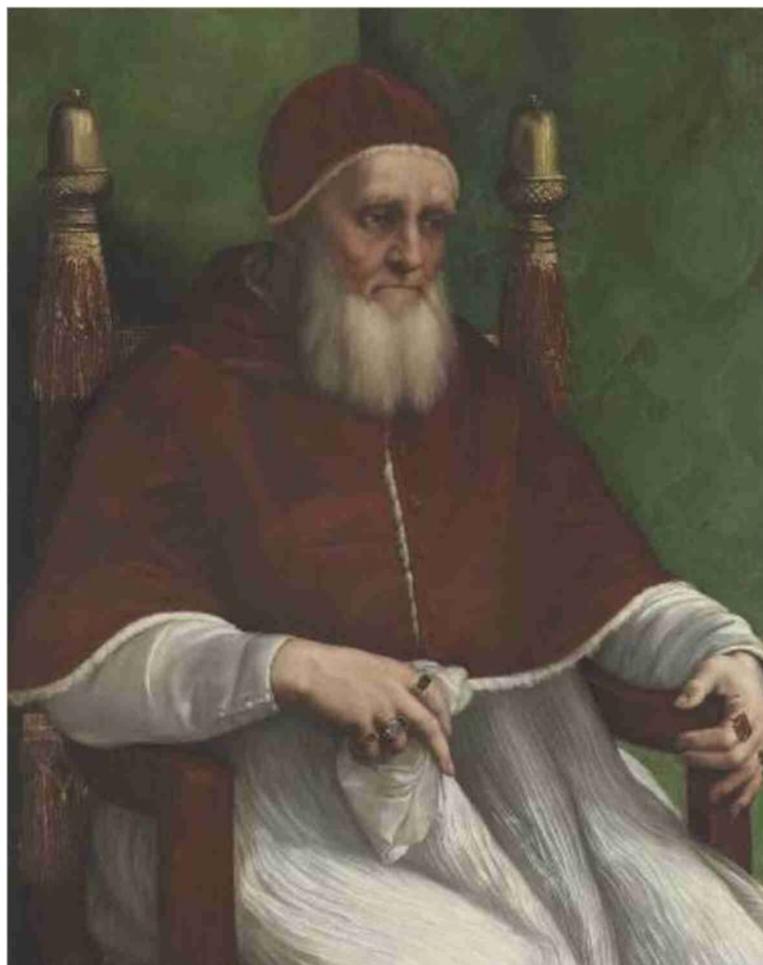
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Da ottobre a febbraio, prevede un confronto con i grandi talenti di un'epoca d'oro



Peso:64%



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:64%

Violenza tra giovani

Coltellate all'uscita della discoteca A giudizio

Servizio a pagina 5

Tentato omicidio dopo la disco Un minorenne finisce a giudizio

Lite a coltellate fuori da
un locale del Bolognese

Un giovane ferrarese rimase
ferito. In aula il 22 settembre
FERRARA

Uno rischiò la pelle, il secondo ci rimise uno sfregio in faccia. Il tutto al termine di una rissa finita nel sangue all'esterno di un locale di San Pietro in Casale (Bologna), con protagonisti due gruppi di minorenni e qualche maggiorenne. A distanza di un anno e mezzo dai fatti, ora c'è un punto fermo: il destino giudiziario per il presunto responsabile, un sedicenne di origini brasiliane che deve difendersi dalle bordate di tentato omicidio e di lesioni, con le aggravanti dell'utilizzo di un coltello e della minore età delle vittime, verrà discusso in abbreviato il 22 settembre davanti al gup del tribunale per i minori. Due le parti of-

fese: la prima, un ragazzo di Cento all'epoca dei fatti diciassettenne, il secondo, stessa età residente a San Lazzaro. L'orologio torna alle 3 della notte dell'8 dicembre 2021 all'esterno di un locale. La serata è finita, è il momento di tornare a casa quando però esplose la miccia improvvisamente. A scontrarsi sono due gruppi: uno con le future parti offese, l'altra guidata dal giovane imputato. «Quattro ragazzi che non conoscevamo - raccontò il centese ai carabinieri difeso dall'avvocato Alessandro Falzoni - ci hanno accusato di aver cagionato un danno alla loro auto. Abbiamo capito che stavano cercando lo scontro fisico perché avevano iniziato a urlare e a provocarci». Dalle parole si passa velocemente ai fatti. Uno degli aggressori si stacca dal gruppo, inizia a dare calci all'auto dei rivali con il centese che cerca di mettersi in mezzo per bloccarlo. Volano calci e spintoni, arrivano i rinforzi da ambo le parti. Inizia la rissa. 'Vieni qua che ti

tagliamo la gola', è una delle minaccia. La situazione degenera, spunta un coltello, il centese viene immobilizzato e «ho sentito qualcosa che mi premeva sul collo, una cosa fredda e sicuramente appuntita. Ho avuto paura e istintivamente l'ho allontanato con il mio braccio sinistro». Quel ragazzo «gridava ti ammazzo, ti ammazzo», i fendenti alla vittima saranno due, «in testa e sempre con il coltello». La salvezza arriverà grazie all'intervento degli amici e alla fuga dentro la discoteca. Secondo la Procura minorile l'imputato (difeso dall'avvocato Sandro De Marco) avrebbe compiuto «atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di (...), non riuscendo nell'intento per cause al di fuori dalla sua volontà consiste nella repentina reazione della parte offesa». Il giovane ferrarese riportò un trauma cranico e ferite alla testa giudicate guaribili in 15 giorni.



Carabinieri (foto di repertorio)



Peso:33-1%,37-29%

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

getto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel pioppeto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati**

dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto

conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco



Peso:12%

Malika Ayane: «Sul palco sono sempre me stessa»

La cantautrice stasera ad Argenta con la band: «Grande risposta dal territorio»

di **Francesco Moroni**

«Quest'estate sono riuscita a fare quello che ho voluto, che sentivo mio, senza seguire le mode. E ne sono felice». Con il suo tour estivo ha toccato più di 15 tappe, attraversando l'Italia da sud a nord, da Vibo Marina ad Aosta, raccogliendo un enorme successo anche grazie al singolo pubblicato a fine giugno: *Una ragazza*. **Malika Ayane (foto)** arriva stasera ad Argenta (Ferrara), in piazza Garibaldi alle 21.30 - con il contributo di You Servizi -, con la sua irresistibile voce e, non da ultimo, «una grande gioia per aver visto un enorme riscontro dal territorio».

Malika, come sta andando la sua tournée estiva?

«Sono entusiasta. Il successo di *Una ragazza* ha fatto aumentare vorticosamente le date, ma vorrei porre l'accento su un altro aspetto per me molto significativo: il fatto che ai concerti si siano uniti anche i promoter locali. Si è sparsa la voce, insomma: i Comuni sono stati i veri eroi di questa stagione».

Ci parli del suo ultimo brano.

«È un omaggio retrò alla musica beat anni '60, composto con **Pacifico e Andrea Bonomo**».

Il produttore è Greg Willen, che ha collaborato con gli artisti più disparati e porta con sé un background che naviga dalla trap al pop.

«L'intervento di Greg, con cui mi sono trovata benissimo, è stato straordinario. Spesso i pro-

duttori sono chitarristi e ti portano verso una dimensione più armonica. Lui, invece, da batterista si è sposato perfettamente con la mia componente di randagismo (*ride, ndr*). Ha permesso al brano di non cadere nella dimensione della macchietta».

Ha ricevuto critiche?

«Nella vita ci sono momenti di grande entusiasmo e momenti più grigi, come sempre. Spesso in questi casi nasce un pregiudizio, mentre ho trovato in Greg grande competenza e una conoscenza musicale grandiosa. E anche una velocità di approccio al lavoro davvero notevole: si è verificato l'incontro di due punti di vista che, seppur differenti, sono riusciti a creare qualcosa di nuovo e di bello».

In più, domani (stasera, ndr), sarà sul palco con la band.

«È un concerto suonato bene, la band è fantastica e, anche se mancherà il pianista, siamo riusciti a sostituirlo. Avrò meno libertà di spaziare con la scaletta, ma ci sarà da divertirsi».

E per il futuro? Quali progetti?

«Vorrei sicuramente tornare in studio al più presto. In primavera ho scritto tante cose, poi quest'estate non mi sono fermata un attimo. Adesso, dopo aver recuperato qualche ora di sonno, vorrei collaborare con persone lontanissime da me. Ho fatto e voglio fare tanto lavoro di ricerca e poi scegliere bene con chi collaborare. Non vedo l'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emi-

lia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il cinema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del pro-



Peso: 45%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA



Peso:45%

Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo

visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche dagli **Uffizi** e dal **Louvre** (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'incantevole stagione di bellezza.

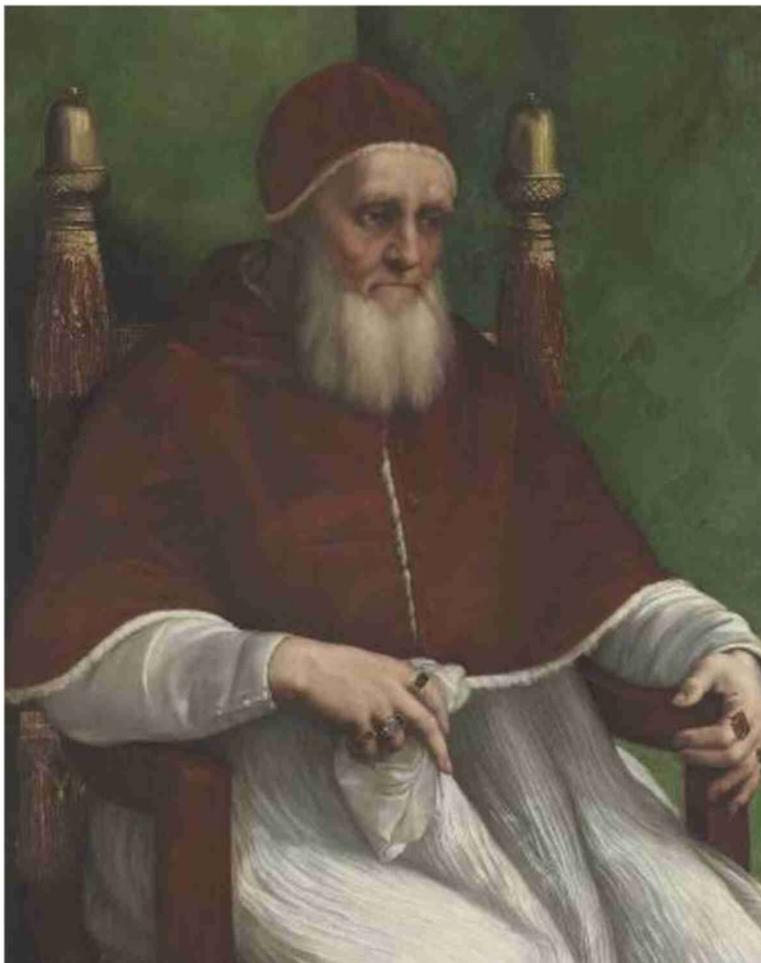
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Da ottobre a febbraio, prevede un confronto con i grandi talenti di un'epoca d'oro



Peso:64%



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:64%

Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo

visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche dagli **Uffizi** e dal **Louvre** (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'incantevole stagione di bellezza.

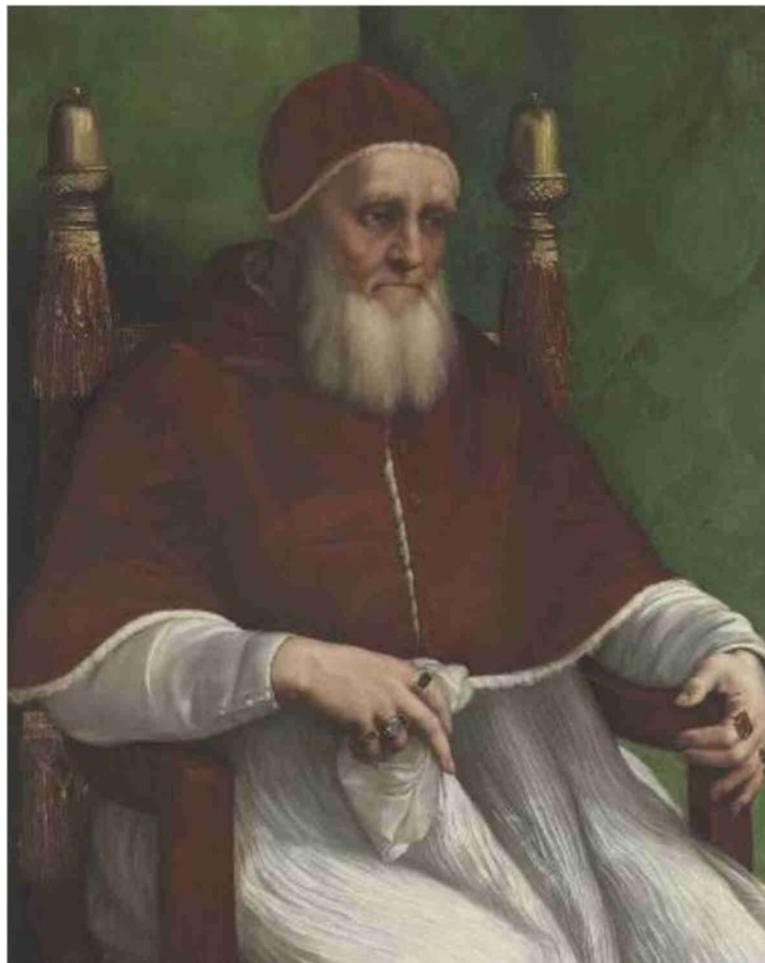
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Da ottobre a febbraio, prevede un confronto con i grandi talenti di un'epoca d'oro



Peso:64%



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:64%

Gualtieri

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emilia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il ci-

nema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del progetto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel pioppeto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il

quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco



Peso:25%

Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo

visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche dagli **Uffizi** e dal **Louvre** (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'inconfondibile stagione di bellezza.

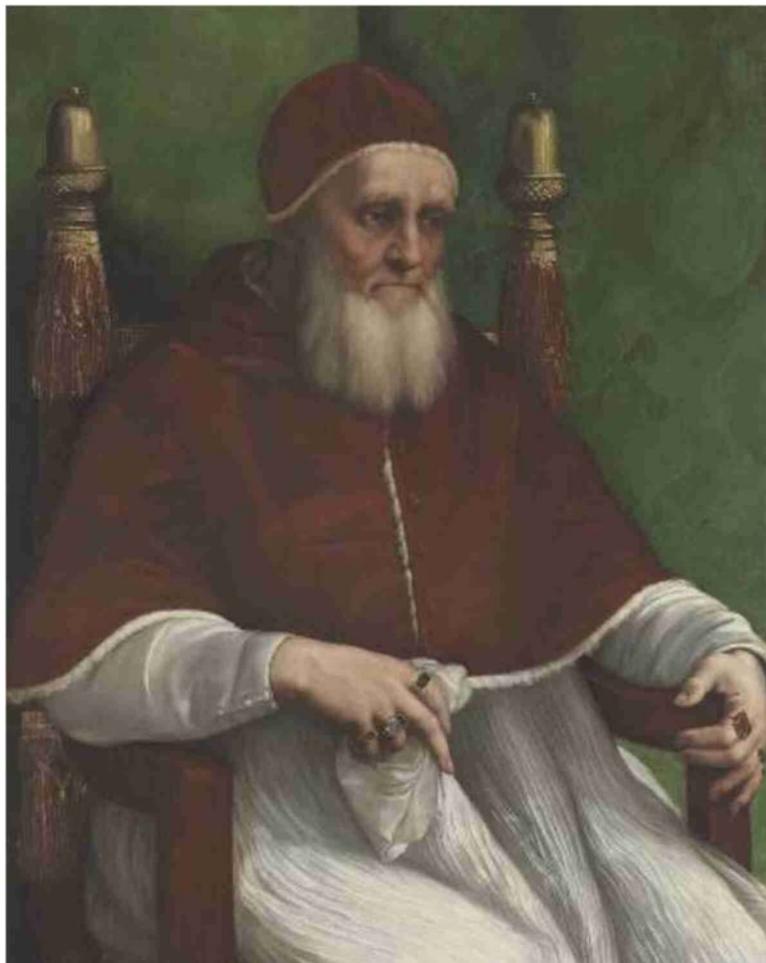
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Da ottobre a febbraio, prevede un confronto con i grandi talenti di un'epoca d'oro



Peso: 60%



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:60%

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emilia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

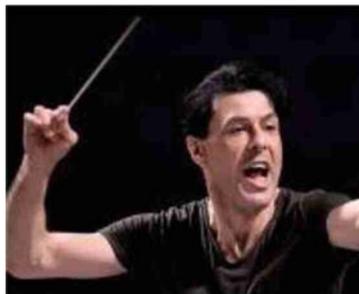
In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il ci-

nema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del progetto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel pioppeto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il

quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco

Gualtieri



Peso:25%

Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo

visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche dagli **Uffizi** e dal **Louvre** (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'incantevole stagione di bellezza.

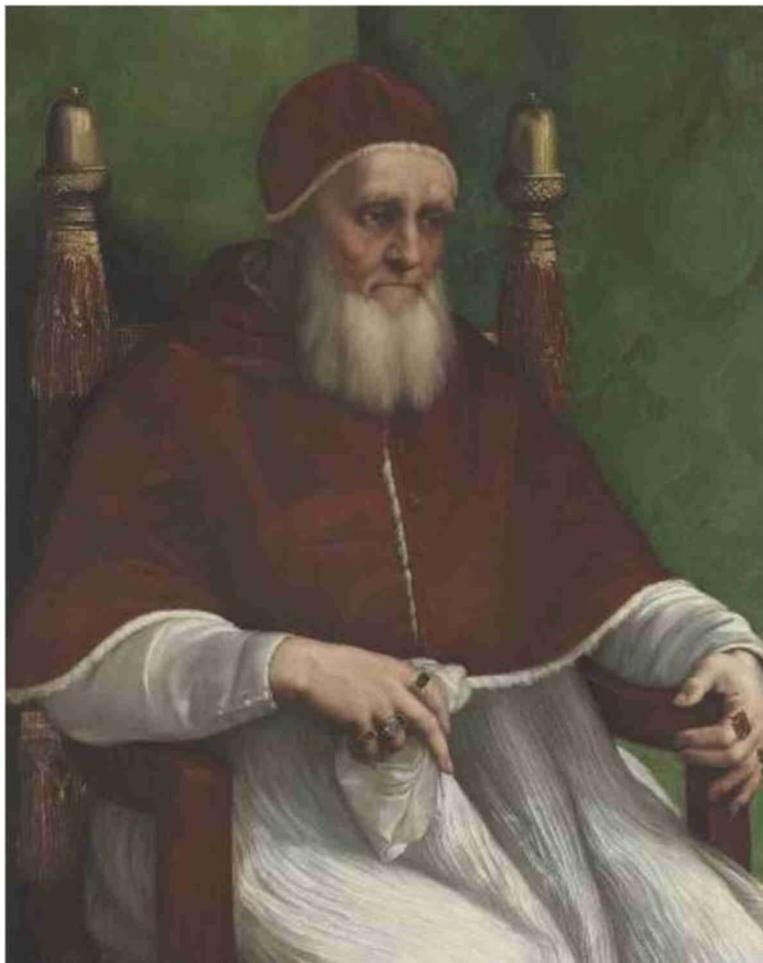
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Da ottobre a febbraio, prevede un confronto con i grandi talenti di un'epoca d'oro



Peso: 64%



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:64%

A Gualtieri

Buxus festival, tre giorni per Ezio Bosso

Servizio a pagina 16

Gualtieri

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emilia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il ci-

nema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del progetto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel pioppeto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il

quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco



Giulio II, il capolavoro di Raffaello a Bologna

Il 'Papa guerriero' che assoggettò la città, arriva dalla National Gallery alla Pinacoteca per una grande mostra sul Rinascimento

di **Stefano Marchetti**

Papa Giulio II sta per tornare a Bologna. Ma non come guerriero, conquistatore e capo di Stato, il 'Papa terribile', come fu nominato: ci tornerà... su tavola, in uno dei capolavori dell'arte di tutti i tempi, il celeberrimo ritratto che **Raffaello** realizzò fra il 1511 e il 1512. Dalla **National Gallery** di Londra (che lo custodisce da quasi duecento anni) partirà eccezionalmente per il nostro Paese e sarà esposto alla **Pinacoteca Nazionale** di Bologna dal prossimo 8 ottobre fino al 5 febbraio 2023, ospite d'eccezione di una mostra-evento dedicata al Rinascimento sotto le Due Torri.

«È un vero privilegio poter accogliere questo dipinto in galleria, e farlo dialogare con le preziose opere della nostra collezione, talora non conosciute», osserva **Maria Luisa Pacelli**, direttrice della Pinacoteca, che cura la mostra con **Daniele Benati** ed **Elena Rossoni**. Il prestito del dipinto (un olio su tavola di circa un metro e 80 centimetri) rientra in un accordo fra l'istituzione bolognese e quella londinese: la raffinata 'Estasi di Santa Cecilia' di **Raffaello**, perla della Pinacoteca, era stata infatti concessa per l'antologica che la National Gallery ha dedicato al genio urbinato, e in cambio ora il

ritratto di Papa Della Rovere può volare in Italia.

Il Giulio II di **Raffaello** è una figura iconica (e misteriosa) della storia dell'arte: «Il suo modello compositivo rompe con la tradizione», fa notare **Maria Luisa Pacelli**. In effetti, il pontefice non è ritratto frontalmente, ma un po' curvo e girato verso destra, assorto in un pensiero. In apparenza, non sembra una raffigurazione trionfale, eppure i sei preziosi anelli alle dita del pontefice sono evidenti segni di potere, e la mano sinistra che stringe il bracciolo della sedia sembra quasi voler esprimere un senso di forza, o magari di rabbia. **Raffaello** dipinse l'opera nel 1511, mentre stava ultimando gli affreschi della **Stanza della Segnatura** in Vaticano. Giulio II aveva appena perso Bologna, e dicono che per questo si fosse fatto crescere la barba. Il dipinto venne poi esposto nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma: **Giorgio Vasari** scrisse che «era tanto vivo e verace» da far pensare (o temere) che il Papa fosse lì. L'opera passò poi nella collezione Borghese nel 1608, quindi fu venduta all'imperatore **Rodolfo II** e se ne persero le tracce. Nel 1976 uno studioso della National Gallery sciolse l'enigma: il dipinto era in Inghilterra dalla fine del '700, e la collezione lo aveva acquisito nel 1824.

Il successo del ritratto si legge nel numero di repliche che spuntano in varie collezioni: qualche studioso ne ha contate nove, per altri sono undici. Anche **Tiziano** (forse dopo averlo

visto negli appartamenti ducali a Urbino) eseguì una copia che oggi è alla Galleria Palatina di Firenze. «Per accogliere il capolavoro, abbiamo pensato a una mostra che rievochi l'evoluzione dell'arte bolognese dal 1470 in poi», aggiunge la direttrice. Giulio II infatti fu uno spartiacque anche dal punto di vista artistico. Quando conquistò Bologna nel 1506, volle rafforzare il suo potere e la sua immagine politica anche affidandosi a grandi artisti del tempo: a **Michelangelo**, per esempio, il Papa commissionò la statua in bronzo con la sua effigie per la facciata di San Petronio, scultura che venne poi distrutta nel dicembre 1511, con il ritorno dei Bentivoglio. La presenza di questi talenti straordinari ebbe un influsso immediato sull'ambiente bolognese. Tutto questo percorso verrà illustrato nella mostra che da **Ercole de' Roberti**, **Francesco Francia** o **Amico Aspertini** arriverà fino al **Parmigianino**, con prestiti anche dagli **Uffizi** e dal **Louvre** (che in parallelo celebrerà il disegno bolognese del '500). Per l'arrivo del ritratto di Giulio II in Pinacoteca si sta preparando un posto d'onore nell'ala del Rinascimento, naturalmente accanto a Santa Cecilia. Regalandoci un'inconfondibile stagione di bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Da ottobre a febbraio, prevede un confronto con i grandi talenti di un'epoca d'oro



Peso: 60%



A sinistra il 'Giulio II' capolavoro di Raffaello; qui sopra, Maria Luisa Pacelli



Peso:60%

Gualtieri

La musica di Ezio Bosso per i tre giorni di Buxus Festival

getto musicale *Via di mille e una cometa*, vengono accompagnati dalle videoanimazioni originali dei quadri di **Pinot Gallizio**. Domani alle 11 il programma prosegue con *Morning Serenade*, concerto che farà ascoltare al pubblico la prima esecuzione della suite per archi dalla colonna sonora di *'lo non ho paura'* nella versione per orchestra d'archi. La suite viene eseguita dalla **Buxus Consort Strings** nel piospetto della golena del fiume Po. In serata, alle 21 al Teatro Sociale si esibisce il **Quintetto di fiati**

dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con *Quo vadis, baby?*, che comprende sei dei sette brani della *New York Suite* composta da **Bosso** per il film di Gabriele Salvatores. La giornata di domenica prevede alle 11 il quartetto d'archi **Buxus String Quartet** in *Who Cares About The Bluebird Sing*, concerto in golena i (zona Porto Vecchio, Relitto Ostiglia). Alle 17 il **Buxus String Duo** esegue *Intorno a un albero* all'Oratorio della Concezione di Gualtieri. Il concerto è tratto dalla colonna sonora per il film *lo non ho paura*. Alle 21 in piazza Bentivoglio concerto

conclusivo del festival intitolato *Esoconcerto*, primo concerto per violino e orchestra composto da Ezio Bosso. Sul palco l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings con **Anna Tifu**, violino solista e maestro concertatore.

Stella Bonfrisco



Peso:12%

Malika Ayane: «Sul palco sono sempre me stessa»

La cantautrice stasera ad Argenta con la band: «Grande risposta dal territorio»

di **Francesco Moroni**

«Quest'estate sono riuscita a fare quello che ho voluto, che sentivo mio, senza seguire le mode. E ne sono felice». Con il suo tour estivo ha toccato più di 15 tappe, attraversando l'Italia da sud a nord, da Vibo Marina ad Aosta, raccogliendo un enorme successo anche grazie al singolo pubblicato a fine giugno: *Una ragazza*. **Malika Ayane (foto)** arriva stasera ad Argenta (Ferrara), in piazza Garibaldi alle 21.30 - con il contributo di You Servizi -, con la sua irresistibile voce e, non da ultimo, «una grande gioia per aver visto un enorme riscontro dal territorio».

Malika, come sta andando la sua tournée estiva?

«Sono entusiasta. Il successo di *Una ragazza* ha fatto aumentare vorticosamente le date, ma vorrei porre l'accento su un altro aspetto per me molto significativo: il fatto che ai concerti si siano uniti anche i promoter locali. Si è sparsa la voce, insomma: i Comuni sono stati i veri eroi di questa stagione».

Ci parli del suo ultimo brano.

«È un omaggio retrò alla musica beat anni '60, composto con **Pacifico e Andrea Bonomo**».

Il produttore è Greg Willen, che ha collaborato con gli artisti più disparati e porta con sé un background che naviga dalla trap al pop.

«L'intervento di Greg, con cui mi sono trovata benissimo, è stato straordinario. Spesso i pro-

duttori sono chitarristi e ti portano verso una dimensione più armonica. Lui, invece, da batterista si è sposato perfettamente con la mia componente di randagismo (*ride, ndr*). Ha permesso al brano di non cadere nella dimensione della macchietta».

Ha ricevuto critiche?

«Nella vita ci sono momenti di grande entusiasmo e momenti più grigi, come sempre. Spesso in questi casi nasce un pregiudizio, mentre ho trovato in Greg grande competenza e una conoscenza musicale grandiosa. E anche una velocità di approccio al lavoro davvero notevole: si è verificato l'incontro di due punti di vista che, seppur differenti, sono riusciti a creare qualcosa di nuovo e di bello».

In più, domani (stasera, ndr), sarà sul palco con la band.

«È un concerto suonato bene, la band è fantastica e, anche se mancherà il pianista, siamo riusciti a sostituirlo. Avrò meno libertà di spaziare con la scaletta, ma ci sarà da divertirsi».

E per il futuro? Quali progetti?

«Vorrei sicuramente tornare in studio al più presto. In primavera ho scritto tante cose, poi quest'estate non mi sono fermata un attimo. Adesso, dopo aver recuperato qualche ora di sonno, vorrei collaborare con persone lontanissime da me. Ho fatto e voglio fare tanto lavoro di ricerca e poi scegliere bene con chi collaborare. Non vedo l'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Buxus Consort Festival, che ritorna dopo lo scorso anno, con tre giorni di musica e festa ricorda **Ezio Bosso**. Da oggi a domenica a **Gualtieri** di Reggio Emi-

lia, fra Teatro Sociale, piazza Bentivoglio e golena del Po. Ospiti di questa seconda edizione sono musicisti e formazioni di rilevanza nazionale e internazionale tra cui **Anna Tifu**, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, e l'orchestra d'archi **Buxus Consort Strings**, nata all'interno del festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con Bosso. Anche questa volta il Buxus Consort Festival si tiene nei giorni che precedono il 13 settembre, giorno nel quale Ezio Bosso avrebbe compiuto 51 anni. «Realizzare questa seconda edizione significa dare voce e continuità ad un lavoro che si è bruscamente interrotto, ma che ha lasciato un'importante eredità», dice Annamaria Gallizio, direttrice organizzativa del festival.

In questa edizione le composizioni rappresentano i principali temi che hanno ispirato il lavoro di Bosso: le opere di **Pinot Gallizio** e i dipinti di **Eso Peluzzi**, il cinema di **Gabriele Salvatores**, le poesie di **Emily Dickinson**, le coreografie di **Rafael Bonachela**. Il festival si apre a Gualtieri stasera alle 21 con *The Way of 1000 and 1 Comet*, al **Teatro Sociale** (replica domani alle 18) dal **Quartetto d'archi** di Torino e dopo tanti anni tutti brani del pro-



Peso:45%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA



Peso:45%